

# IL RESTO DEL CARLINO

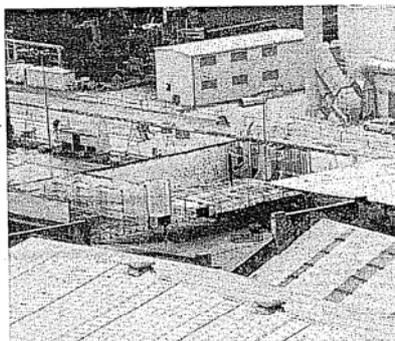
FINCANTIERI SENZA PACE

## Il vento fa volare una lamiera

NON c'è pace per la sede anconetana di Fincantieri. Il vento, pungente e vigoroso, che soffiava nella mattinata di ieri ha divelto la parete di un capannone dove all'interno si effettuano le sabbiature, una delle fasi necessarie per la realizzazione degli scafi. Una dozzina di metri per dieci di lamiera è volata in aria, per fortuna senza colpire nessuno dei dipendenti del cantiere navale dorico. C'è mancato poco, ma per fortuna alla fine solo preoccupazione ma nessun danno diretto. Da quanto è stato possibile appurare, pare che il capannone in questione sarà demolito per far spazio ad uno nuovo, più funzionale e moderno. Ma nel frattempo quello danneggiato continua ad essere utilizzato per le lavorazioni. A cavallo tra gennaio e febbraio le folate di vento che hanno piegato la grande gru a cavalletto (proprio in queste settimane si stanno valutando i danni e gli interventi necessari per il ripristino), oltre a provocare altri problemi di minore entità, a marzo un'altra gru rovesciata forse a causa di un errore umano e ieri l'ultimo episodio.

**IL CAPANNONE** in questione si trova nella zona della palazzina della direzione della Fincantieri. Come detto si tratta di una struttura pronta per la rottamazione, realizzata con una lamiera molto spessa e divisa in tre pareti portanti ed il fronte aperto. La parete opposta all'ingresso ieri è stata letteralmente scardinata dal vento, era circa mezzogiorno. Per fortuna la forza ventosa è andata via via placandosi, altrimenti problemi li avrebbero provocati pure le tegole fissate sul tetto della struttura. Come detto un'altra fortunata fatalità ha voluto che al momento del danno dentro e nelle immediate vicinanze del capannone non ci fossero operai. Alla fine quindi l'allarme è rientrato, nel senso che a parte i danni alla struttura, altri non ce ne sono stati. Sul posto è intervenuto l'organismo antincendio del cantiere e, per motivi precauzionali, le altre strutture di soccorso, oltre al capoufficio impianti della sede anconetana: «Episodi del genere continuano a verificarsi con troppa facilità — spiega un delegato Rsu della Fiom-Cgil — a conferma che sul fronte della sicurezza c'è ancora tantissimo da fare. Non servono solo grandi progetti di sviluppo, prima bisogna affrontare la realtà ed i rischi che gli operai corrono ogni giorno».

p.cu.



**CANTIERI NAVALI**  
Una veduta dall'alto dello stabilimento

# IL MESSAGGERO



## CANTIERE. GROLLA UN MURO

Crolla il muro di un capannone alla Fincantieri, sfiorata la tragedia. E' accaduto ieri, intorno alle 11.30, nell'area vicino al bacino. Lamiere e cemento sono cedute probabilmente a causa delle infiltrazioni di acqua determinate dalla pioggia battente caduta tutta la notte. Il capannone interessato è stato quello della sabbiatura, una struttura vetusta per la quale è già stato previsto l'abbattimento nei prossimi mesi. Ancora utilizzato per il deposito dei blocchi delle navi in costruzione e come appoggio per i sacchi di sabbia ieri è stato

frequentato fino a poco prima del crollo da alcuni operai addetti del settore. L'episodio ha riacceso gli animi dei sindacati che ribadiscono la mancanza di attuazione di un piano sicurezza atto a tutelare i lavoratori del cantiere. «Il capannone - riferiscono i rappresentanti della Rsu - è collocato in una zona di passaggio dove giornalmente passano anche i dipendenti degli uffici amministrativi. Doveva essere sorvegliato, tanto più che ne è previsto l'abbattimento proprio perché pericoloso. La verità è che al cantiere tutto ormai viene lasciato al caso».